



Con il decreto legislativo del 4 agosto 1999 n.345 sull'Attuazione della direttiva 94/33/CE Giovani al lavoro, il rischio è la strada

Cetti, APA: il recepimento distorto di una direttiva comunitaria, amplia i casi previsti dall'UE



Cornelio Cetti - Presidente Associazione Provinciale Artigiani

ragazzi dall'uso di vernici contenenti solventi, ma di escludere per i giovani sostanze come gli oli emulsionabili o diatermici (meccanico, torneria), le colle contenenti solventi come il Bostik, i solventi (lavanderie, tipografie, serigrafie), sostanze come la candeggina e altri prodotti per la pulizia".

Ma è necessario sgombrare subito la strada da ogni equivoco - continua il Presidente dell'ApA, - gli artigiani sono da sempre impegnati nella tutela della salute dei giovani, molti dei quali, ripeto, sono familiari del titolare. Il decreto legislativo

345/99, però, è l'emblema di quella cultura che tenta di affossare il lavoro produttivo per privilegiare una mentalità burocratica avulsa dal sistema imprenditoriale e rivolta solo a ristipulare forme di tutela esasperate.

Adesso bisogna capire se il Ministro del Lavoro, al quale Confartigianato ha già denunciato le gravi conseguenze del provvedimento, intende correggerlo radicalmente - conclude Cetti - o se vuole mantenere le condizioni per incrementare la disoccupazione e penalizzare la formazione in azienda".

RSU: rinviata la legge a fine novembre un nuovo dibattito

Martedì scorso si è consumato l'ennesimo naufragio del dibattito sul disegno di legge sulle rappresentanze sindacali, in discussione alla Camera. Questa volta l'ha decretato il Presidente della XI Commissione, Innocenti, che ha richiesto un rinvio, per una ulteriore verifica del provvedimento nel comitato dei nove all'interno della stessa Commissione. Al di là di un palese disorientamento della maggioranza sul provvedimento, è chiaro che le intenzioni di portare avanti il disegno di legge così come formulato e approvato nei primi articoli, rimarranno tali se non verranno modificati alcuni passaggi che precluderanno senza ombra di dubbio l'approvazione del provvedimento, quali per esempio l'art. 1, sul limite dei quindici dipendenti. La Confartigianato prende atto del rinvio, ma non abbassa l'attenzione sulla discussione al fine di evitare colpi di mano legislativi, che potrebbero essere devastanti per il futuro della categoria, e in particolare per un rilancio dell'occupazione.

Cassazione: lavanderie tutelate

Accolto il principio: dopo un mese possono buttare gli abiti non ritirati

"E' stato finalmente accolto un principio per salvaguardare le pulitintolavanderie spesso costrette a tenere in negozio i capi lavati per periodi lunghissimi".

Questo il commento del Presidente delle Pulitintolavanderie di Confartigianato alla sentenza della Cassazione secondo cui le tintorie possono buttare via i capi non ritirati dopo un mese di giacenza.

"Finora - sottolineano i vertici del settore - per evitare di perdere le cause legali, le lavanderie dovevano conservare gli indumenti anche fino a 5 anni, nonostante gli usi e le consuetudini consolidati a livello locale, e di cui sono garanti le Camere di commercio, prevedano, in quasi tutta Italia, una tolleranza di 90 giorni".

"Senza arrivare al contenzioso la strada migliore per dirimere le controversie con i consumatori, come appunto i limiti di giacenza degli indumenti lavati, consiste nel definire intese tra le Organizzazioni che rappresentano le imprese di pulitintolavanderie e le Organizzazioni di rappresentanza dei consumatori. Con l'obiettivo di garantire diritti e doveri di entrambi e dare certezza e trasparenza



di comportamento sia alle lavanderie sia ai consumatori. E non è cosa da poco considerato che, in Italia, le imprese artigiane di pulitintolavanderie sono circa 25.000 (pari all'80% del settore), danno lavoro a quasi 60.000 addetti (il 69% del settore), ciascuna con un "lavato" medio annuo di 10.000 kg, ossia 35 kg al giorno, corrispondenti complessivamente a 290.000 tonnellate di biancheria. Insomma, ogni italiano porta in lavanderia ogni anno oltre 8 kg di biancheria.

Il nostro Paese si colloca al primo posto nel mondo per il più elevato numero di lavanderie in rapporto alla popolazione, una ogni 2.300 abitanti (7.400 negli Usa, 16.000 in Germania)".

NOTIZIE FLASH

LA BORSA TRANSFRONTALIERA, A MENDRISIO IL 4 NOVEMBRE

Si terrà a Mendrisio, il 4 novembre prossimo una nuova edizione della Borsa Transfrontaliera, promossa dalle Camere di Commercio del Canton Ticino in collaborazione con le Camere di Commercio di Como, Varese, Milano, Novara, e Vercelli. Dalle 14,00 alle 17,00, le aziende partecipanti alla Borsa, potranno presentare il loro annuncio per poter incontrare l'offerta di altri operatori economici nei seguenti settori: capitali, licenze, brevetti, prodotti, servizi, subfornitura, rappresentanze/distribuzione. Le aziende interessate dovranno presentarsi al centro manifestazioni mercato coperto di Mendrisio, giovedì 4 novembre a partire dalle 14,00. La borsa è gratuita e aperta a tutte le aziende.

UN PREMIO PER L'AZIENDA ECO-EFFICIENTE

Regione Lombardia e Unioncamere hanno istituito un premio destinato alle aziende che dimostreranno di aver effettuato interventi significativi dal punto di vista ambientale, sia nel miglioramento del processo produttivo che alle innovazioni di prodotto e di servizio. Il premio consistente in lire 15 milioni per ciascuna delle due categorie verrà assegnato durante l'evento "Meeting ambiente 21" il prossimo marzo 2000. Le aziende interessate al premio potranno inviare la domanda entro il 15 novembre prossimo a: Premio Lombardia per l'impresa Eco-Efficiente c/o IPASERVIZI, Via Libero Temolo, 4 - 20126 Milano. Informazioni. Ufficio ambiente ApA tel.031 3161 fax 031 278342 e-mail:ambiente@apacomito.it

L'ARTIGIANO IN FIERA E IL SALONE DEI SAPORI

"L'Artigiano in Fiera" (quarta edizione), la più importante mostra mercato a livello internazionale dedicata all'artigianato, che nel 1998 ha registrato oltre un milione di visitatori, torna quest'anno in Fiera Milano dal 4 al 12 dicembre. "Il Salone dei Sapori" (prima edizione), mostra mercato dell'enogastronomia e dei prodotti tipici locali nato nel 1998 come spazio interno a L'Artigiano in fiera, debutta quest'anno come fiera indipendente che si svolge in contemporanea a L'Artigiano in Fiera, cioè dal 4 al 12 dicembre sempre nei padiglioni di Fiera Milano.

ACCONCIATORI ED ESTETISTE CHIEDONO LA RIDUZIONE DELL'IVA Un'interrogazione dell'On.le Butti

"Ora che c'è la possibilità di ridurre l'aliquota Iva per alcuni settori ad alta intensità lavorativa, il Ministero delle Finanze dovrà intervenire in categorie dei servizi alla persona come l'acciaiatrice e l'estetica" poiché gli operatori di questi settori ritengono che le loro attività possano rientrare in quei servizi alla persona, così come previsto dall'Ecofin. Per due motivi, come precisano i rappresentanti delle due categorie: da una parte, vi è una notevole incidenza di manodopera nella realizzazione dei servizi che, senza una riduzione dell'Iva, potrebbe facilitare il lavoro nero. Dall'altra, perché si darebbe una dimostrazione di attenzione verso due settori produttivi che hanno mostrato grande sensibilità nella stesura e nell'applicazione degli studi di settore. Sull'argomento è intervenuto, con un'interrogazione al Ministro delle finanze, anche il Parlamentare comasco Alessio Butti richiedendo chiarimenti in merito alla riduzione dell'aliquota Iva per i due settori artigiani.

"Sembra che, nel recepire le direttive comunitarie, vogliamo fare sempre i "primi della classe", ma non teniamo conto della realtà produttiva italiana e di quello che risulta essere il problema prioritario per il nostro Paese.

E' questo il commento del Presidente dell'Associazione provinciale Artigiani di Como, Cornelio Cetti - all'indomani dell'entrata in vigore del decreto legislativo del 4 agosto 1999 n. 345 sull'attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla "protezione dei giovani".

- La lotta alla disoccupazione non si fa con la rigidità e la miopia legislativa. In questo modo una gran parte di giovani collaboratori o apprendisti di aziende artigiane dovranno tornare sulla strada".

Il Presidente dell'ApA Cetti solleva così le eccezioni su un provvedimento che nei 9 punti previsti dalla direttiva comunitaria per ridurre i rischi per il lavoro minorile, sono poi diventati nel nostro Paese, un decreto di recepimento con ben 37 punti. "Siamo fortemente impegnati - ha precisato Cetti - nella protezione della salute dei giovani, molti dei quali sono familiari del titol-

lare, ma vietare di adibire adolescenti a numerose attività produttive mette a repentaglio la situazione di migliaia di imprese artigiane che impiegano giovani". "Mi riferisco - spiega Cetti - al divieto (non previsto dalla Direttiva) di adibire ragazzi fino a 18 anni in locali esposti a più di 80 decibel nell'arco della giornata.

Sarebbero infatti esclusi tutti i giovani che lavorano nelle attività legate all'edilizia (si va da un'esposizione al rumore pari a 81 decibel per l'operaio comune fino a 97 decibel per un decoratore adibito alla sabbiatura e tinteccatura), ma anche in molte aziende della produzione.

Secondo uno studio fono-

metrico di Confartigianato, infatti, in un laboratorio di falegnameria l'esposizione varia da 82 a 90 decibel, in un'azienda di pulitura di metalli i valori vanno da 85 a 90 decibel, nel settore tessile da 80 a 95, in quello metalmeccanico da 80 a 90, per non parlare della saldatura (85-90) e anche della rubinetteria (82-90).

E ciò malgrado l'utilizzo di tutte le misure di protezione già previste dalla legislazione vigente". "Ma se il giovane fino a 18 anni può "farla franca" con il rumore - aggiunge Cetti - rischia ugualmente di non poter svolgere il proprio lavoro perché non può utilizzare sostanze anche solo irritanti. E non si tratta solo di salvaguardare

I DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE:

I soliti "spacciatori" di verità virtuale

"Il "rallentamento del calo" dei posti di lavoro nelle grandi imprese, enfatizzato anche dagli organi di informazione, sembra quasi un gioco di parole per nascondere che gli occupati sono in diminuzione non più di 24mila unità, ma di sole 21mila unità. Se si parla di calo dell'occupazione è quanto meno ipocrita affermare che c'è stato un aumento perché si sono perse solo 21mila unità lavorative.

"La nuova occupazione si fa soprattutto nelle piccole imprese che rappresentano il 99% del sistema produttivo italiano e contribuiscono al 57% dell'occupazione, le uniche in grado di poter creare lavoro. Per stimolare questo processo di sviluppo, però, sono necessari politiche e incentivi mirati alle dimensioni ridotte del nostro sistema produttivo, mentre oggi si insiste ancora a



disegnare linee di politica economica "a taglia unica", cioè a misura di grande impresa e di lavoro dipendente, salvo poi adattarle alle piccole imprese. E gli esempi non mancano: basti pensare al disegno di legge sulle RSU che vuole estendere la rappresentanza sindacale alle piccole imprese o al decreto legislativo che recepisce la direttiva comunitaria sulla tutela del lavoro minorile senza tener conto del nostro sistema produttivo".

AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI

Ogni tipo di assistenza, giuridica, amministrativa, legale, sindacale e fiscale. Contabilità e gestione libri paga, mostre fiere, credito agevolato, Leggi di incentivazione agli investimenti, formazione professionale, insediamenti produttivi, sicurezza e medicina del lavoro, pubblicità, marketing, servizi telematici, internet, e numerosi altri servizi a disposizione delle imprese.

Internet? L'importante è esserci

La rete è una grande opportunità per le imprese artigiane

La proliferazione delle connessioni gratuite ad internet, sta facendo crescere il popolo dei "navigatori" italiani nella rete delle reti, che si diletta ad esplorare i milioni di siti che parlano di tutto un po'. Eppure, nonostante l'esplosiva diffusione di internet nel nostro paese, soprattutto nel sistema delle aziende italiane c'è ancora molta difficoltà ad utilizzare lo strumento. Qual è il problema?

Innanzitutto lo scarso utilizzo del personal computer, o il parziale utilizzo, sfruttando passivamente la macchina all'interno dell'azienda, quale esclusivo mezzo di elaborazione contabile o amministrativo. In secondo luogo la non propensione ad utilizzare il modem, che implica l'utilizzo della linea telefonica, che implica a sua volta nuove conoscenze, che a sua volta fa scappare la voglia di affrontare il problema perché il titolare o chi per esso non ha tempo. Ma sono questi ostacoli insormontabili? Non è successo così anche la prima volta che il personal è entrato in azienda? Oppure non si ha tempo per far crescere l'azienda? La questione non è poi così banale, se non si pensa prima di tutto ad attivare



una necessaria alfabetizzazione informatica degli imprenditori, perché comprendano l'importanza di questo strumento per cogliere le grandi opportunità offerte dal computer e dal suo utilizzo nella rete. Tentiamo comunque di dare qualche indicazione in merito. Prima di tutto non è necessario possedere un computer, un modem o una connessione per essere presenti in internet. Perché? Perché ad esempio, tanti artigiani sono venuti in Associazione, hanno portato il materiale illustrativo della loro azienda, e con una minima spesa, ora in internet ci sono, ospiti del sito www.artigiani.net, con una loro pagina. Chi li contatta invia una mail

in Associazione, e noi provvediamo ad informare l'azienda. Chi invece ha un computer e una connessione, ma non ha gli strumenti per realizzare un sito internet ed ospitarlo in un server, può venire comunque in Associazione e noi gli tagliamo su misura un sito con dominio proprio e lo ospitiamo nei nostri server.

Ma torniamo a un passo indietro. In internet è necessario navigarci o esserci? Certo, navigarci significa vedere come si presenta il concorrente, approfondire le proprie conoscenze su qualsiasi materia, informarsi in tempo reale, inviare e ricevere mail. Esserci, vuol dire far parte attivamente di questo nuovo e rivoluzionario modo di comunicare con il mondo, con il mondo intero. In rete può esserci anche la piccolissima azienda di Ossuccio, di Albere, di Cagno con la stessa visibilità della grande multinazionale e con le stesse possibilità di essere contattato e di stabilire nuovi rapporti commerciali. E con un passo avanti, vendere direttamente il proprio prodotto attraverso il commercio elettronico, ed è più facile di quello che si pensa. Contattate gli uffici dell'Associazione provinciale Artigiani per capire meglio perché è importante esserci in internet.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COMO
Viale Roosevelt, 15
Tel. 031 3161
Fax 031 278.342

www.artigiani.como.it
www.artigiani.net
www.idearco.com

finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel.031 719.111 fax 031 711.550
20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it

